

Nel caso possa interessare "**Agnese Pasta, l'eroina di Melzo**", alla quale è intitolata una via nel centro storico di Melzo. Francesco Sforza non ha accettato che una donna riuscisse dove egli non era riuscito; prima l'ha elogiata e poi l'ha uccisa. Correva l'anno 1448. Veneziani e milanesi sono stati in guerra per circa 200 anni. Riprodurre la storia di Agnese Pasta su tabelloni da esporre nel cortile della Biblioteca comunale?

vedi allegati:

- Il Borgo di Melzo nell'Aurea repubblica Ambrosiana, volantino storico . Il volantino si stampa in orizzontale formato A4, si fotocopio fronte e retro e poi si piega a metà;
- Agnese Pasta eroina melzese, pag. 7 de La Gazzetta della Martesana del 29 maggio 2021

saluti Fiorenza



P.S.: Qui di seguito integro con qualche altra notizia:

Il Campagnone Nel Campagnone di fronte alla cascina sant’Erasmus, sull’altro lato della antica strada romana Cassanese (1), per secoli, dal tempo dell’Impero Romano, si accampavano gli eserciti di passaggio notoriamente portatori di epidemie. Le donne di Melzo venivano impegnate a servire gli eserciti subendone violenze, malattie. Qui di seguito alcuni esempi.

Nei duecento anni (XIV e XV sec.) di guerre interminabili e assai sanguinose fra veneziani e milanesi lungo il fiume Adda, che rappresentava la linea di confine, il castello del Borgo di Melzo, attesa la sua prossimità a Milano, acquistò importanza strategica e massime a quei giorni di guerre guerreggiate. Esso divenne presidio militare dove fare confluire le armate di entrambi i contendenti. E quindi Melzo doveva alloggiare e sfamare le truppe. A volte, oltre alla preghiera era necessario reagire. In quella situazione di vita invivibile e disumana, è nota l’insurrezione delle donne del borgo di Melzo nel 1448. Fu una insurrezione di donne, donne grandemente angosciate e piene di sconforto, donne esasperate, donne violentate, donne del popolo seriamente intenzionate a difendere la vita, la femminilità, la dignità, il decoro, donne inermi contro uomini armati, civili contro militari, donne che avevano tante ragioni per insorgere. Riuscirono a cacciare i soldati veneziani che a grave stento rifugiarono a Lodi. Agnese Pasta, alla testa della insurrezione di donne, venne prima elogiata e poi uccisa da Francesco Sforza, divenendo l’eroina melzese.

Melzo durante il Risorgimento non fu un luogo di battaglie ma di transito e di occupazione di truppe, con relativi danni. Nel libro “Racconti di storia melzese”, ed. 1962, l’ing. Guglielmo Gentili scrive che nel 1859 a Melzo sostarono 60.000 soldati di tre Nazioni:

- Dal 27 marzo al 23 aprile 1859 ebbero stanza a Melzo 12.000 soldati austriaci, con 3.000 cavalli, agli ordini del Generale Von Dordoff;
- Dall’11 giugno 1859 per una decina di giorni giunsero le truppe francesi con il Generale Baraguay;

Da fine giugno 1859 al 13 maggio 1860 stanziò un distaccamento italiano di Cavalleggeri di Aosta.

(1) La “antica strada Cassanese” (Strada Provinciale 103) sarebbe una delle strade costruite nell’Impero Romano tra l’anno 100 e l’anno 150 dopo Cristo e che da *Mediolanum* (Milano) conduceva a *Brixia* (Brescia), passando per *Bergomum* (Bergamo). Potrebbe trarre la sua denominazione dalla Gens Cassia, antichissima famiglia patrizia romana. I Cassii hanno ricoperto importanti ruoli nell’esercito Romano. Gli antichi romani molto cartesiani, geometrici, ripartivano il territorio con la centuriazione (unità di misura con la quale misuravano il terreno) e lo facevano con grande sapienza, definendo i confini fra le proprietà, confini che ripristinavano dopo

ogni alluvione. Con analoghi criteri progettavano e costruivano il tracciato delle strade, che erano lunghe e il più possibile rettilinee, essenziali per la crescita dell'Impero, utilizzate per scopi militari, politici, amministrativi e commerciali.

saluti Fiorenza Mauri